Anno XXXVI. Sabato 27 Gennaio 1883 N. 22

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u e o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA MISSIONE GIERS

La presenza del ministro de Giers a Vienna riscalda la fantasia dei novellieri, e come all'epoca del colloquio di Varzin, dà luogo alle più strane affermazioni. Così un giornale inglese assevera, sulla fede di un telegramma direttogli da Berlino, che il cancelliere tedesco, venuto in sospetto dei colloqui di Vienna e dell'influenza che questi potrebbero avere sulle relazioni tra l'Austria e la Russia, ha deliberato di chiedere al gabinetto austriaco delle formali garanzie per il mantenimento dell'alleanza tra i due paesi. La stranezza di una notizia siffatta non può esser vinta che dalla stranezza della forma, con cui è data. Comunque voglia interpretarsi la presenza del signor Giers nella capitale austriaca, e per quanto sia ragionevole il supporre che gli eminenti uomini di stato proposti alla direzione della politica estera dei due imperi si adopereranno sinceramente a rimuovere le cause delle paurose apprensioni, che hanno agitato in questi ultimi tempi il mondo politico, non è lecito di spingersi fino ad attribuire al Bismark un'ingerenza, che raggiungerebbe lo scopo diametralmente opposto a quello cercato.

Lo stesso giornalismo austriaco, mentre respinge l'insinuazione che si tratti di un segreto accordo con la Russia, dichiara che le popolazioni austriache dovranno salutare con gioia la visita del signor De Giers, se questa avrà per risultato un radicale mutamento nelle relazioni austro-russe, che ebbero tanto a soffrire per molteplici circostanze. Ciò peraltro non vorrà dire si giudichi opportuno il ristabilimento della triplice alleanza; peggio ancora un'alleanza parziale colla Russia. L'Austria vuole la pace; e per la pace nulla è più pericoloso di quella continua diffidenza, di quel continuo accumularsi di timori, come pur troppo accade da qualche tempo fra i due stati vicini. Nella politica orientale dell'Austria, che fu l'origine dei dissensi, è subentrata una paura che, speriamo, potrà per molti anni impedire il pericolo d'una collisione di interessi, e quindi permette un pacifico accordo, sebbene non una alleanza. Quindi non alleanza, ma pace e tranquillità colla Russia. Siccome l'alleanza austro-germanica è soltanto difensiva, così ammette le relazioni amichevoli con tutte le potenze che non minacciano gli alleati; e se la Germania non è ostile alla Russia, non si vede perchè l'Austria non possa, pur mantenendo la sua libertà e rispettando i propri impegni, venire con la Russia ad un'amichevole intelligenza, che eviterebbe più d'un pericoloso malinteso per l'avvenire.

Così ragionano i fogli austriaci, e in questo ragionamento sta forse la spiegazione dell'attitudine presa dal conte Kalnoky di fronte alla visita del diplomatico russo.

Le Comunicazioni da Ferrara alle Bonifiche

Nel 1864, percorrendo il Danubio verso l'Oriente, approdai a Giurgewo per andare a Bukarest. Dopo un giorno di fermata onde si potesse completare il carico della corriera per la capitale, venne il momento della partenza, di cui non è difficile serbare tuttora viva l'impressione. Prima che fossero attaccati i cavalli, fui fatto salire sopra il veicolo che aveva il nome di corriera, il quale consisteva in un carro a quattro ruote che non avevano alcuna pretesa di essere rotonde e, per di più, non cerchiate, che giravano come potevano intorno ad un asse di legno. Il carro appoggiava immediatamente sugli assi, essendo in quell'epoca troppo lusso l'applicazione delle molle. Sul piano del carro erano fissate quattro panche di legno rozzo, senza alcuna imbottitura od appoggio, e così strettamente fra loro, che era un problema da sciogliere il modo di starvi seduti senza rompersi le ginocchia od altro. Dagli angoli sorgevano quattro robusti tronchi d'albero, intorno ai quali erano impijuolati quattro nodosi pali a riparo delle cadute nei sussulti del carro, destinati pure a sostenere l'armatura per la tesa di tela contro il sole e la pioggia. Valigie e bauli erano accatastati nella parte anteriore del veicolo, non essendosi allora ancora azzardato di collocarli sopra. Quando furono attaccati i cavalli, d'uno slancio come quello d'un martoro, prese il suo posto a cassetta il conduttore, un robusto valacco dalle spalle tarchiate, il quale facendo scoppiettare il grosso frustone sul dorso e sul collo dei cinque cavalli li fece partire a salti finchè non ebbero preso il galoppo. Bisognava avere o l'inconsideratezza della gioventù o un ben serio motivo d'affari per affidare la propria vita in quell'arnese. Giacchè se il carro era primitivo, più primitivo ancora era il modo con cui era governato. I cavalli venivano presi poche ore prima col laccio in una mandria selvaggia al pascolo e collo stesso mezzo tratti fino alla stazione di partenza, per essere poi attaccati mediante semplici tirelle raccomandate ad un collare di tela addoppiata, e senza briglia e redini, tranne uno solo che prendeva lustro di timoniere. Era ben raro il caso che qualcuno di quei cavalli avesse ancora servito a quell'uffizio, quindi ognuno può immaginarsi che se occorreva una particolare valentia nel conduttore a reggere col solo frustone quelle bestie selvaggie, non ne conseguiva meno che l'andare fosse a strappi, a sbalzi, che imponevano ai poveri viaggiatori i più strani sforzi a rimanersene sulle panche senza rompersi vicendevolmente anche le coste, lungo una non delineata via presa a casaccio nei campi, anche coltivati, fra le tante precedentemente seguite e abbandonate quando era reso impossibile il successivo passaggio per il rammollimento delle pioggie. Allora il conduttore per cercar del sodo attraversava a zig-zag le boscaglie diradate dalla scure, in modo però che emergendo dal terreno informe i tronconi delle piante, la corriera trascinata senza sicurezza di guida per schivarli, li sormontava ora a dritta ora a manca, facendo cozzare i pazienti fra di loro, quando improvvisamente non li accumulava, assieme ai bauli, a terra, nei frequenti rovescii del carro.

Se fra questi io allora mi trovava, sapendo però di viaggiare in un paese straniero, in cui era considerata una grande provvidenza la difficoltà delle comunicazioni per adescare meno gli appetiti dei Turchi limitrofi, non così credeva possibile un consimile servizio, in paesi civili, nel secolo del telegrafo e del vapore. Intendo parlare di Codigoro e di Ostellato. Imperocchè il servizio postale d'oggi fra questi due paesi, con interesse anche di Ferrara e Comacchio, può rassomigliarsi a quello sovraccennato fra Giurgewo e Buckarest, che è però attualmente sostituito da una bellissima linea ferroviaria. — Con un legno da quattro persone nell'interno, dove se ne affastellano sei, quando occorre, e che deve essere stato buono non so quanti lustri dianzi, ma che ora colle sue molle arrovesciate e tenute insieme da frastagli riannodati di diverso cordame, colle ruote che contano i giri col tamburreggiare de'loro razzi, col soffietto che ripara la pioggia solo quando è sereno il cielo, si hanno tutti i disagi e pericoli dell'epoca remota.

Per tacere le peripezie di altri, dirò solo di quelle che accaddero a me. In tre consecutivi viaggi mi sono in agosto p. p. ribaltato una volta e uscii per il vano del cristallo dello sportello, facendo poi dodici chilometri a piedi per arrivare a Comacchio; in un'altro, in ottobre, poco mancò che un cavallo imbizzarrito non spaccasse il cranio al conduttore con una tale infuriata di calci doppii da trarre il legno nel precipizio; in un terzo del novembre scorso, attaccati due cavalli, che, come si dice, hanno bisogno di morire per riposare, dovetti scendere dal legno in piazza a Codigoro alla mattina alle sei sotto una dirotta pioggia, perchè essi, guidati da un ragazzo che faceva i maggiori sforzi per farli partire, anzichè avanzare, rinculavano, minacciando l'imminente rovesciamento del legno. E il ragazzo per fare un tratto di spirito, come ebbe a busse persuaso i poveri animali a muoversi innanzi, partì di galoppo, lasciandomi, con un palmo di naso, a terra. Se volli partire io con un altro, che per riguardo della propria pelle aveva imitato il mio esempio, dovetti prendere un biroccino, e sotto la pioggia dirotta correre ad Ostellato per prendere la posta di Comacchio a Ferrara.

Capisco che s'abbia a far testamento quando si parte per la Tartaria o per le sorgenti Nilo, ma che ciò sia necessario per andare a visitare i proprii campi nelle bonifiche ferraresi, non me ne so proprio capacitare. Ci pensino i Comuni interessati, perchè se sconoscono il loro interesse nel non prendere, anche con sagrificio, l'iniziativa delle invocate linee di tramways, dopo che lasciarono abortire quella assunta dall'impresa Pavesi (*) vogliano almeno a loro decoro rappresentare il grado di civiltà dei loro paesi colla sicurezza e comodità delle comunicazioni.

ATTILIO MAGRI.

(*) Fu l'impresa Pavesi, non i comuni e non la provincia nostra, che fece abortire la costruzione e l'esercizio dei tramways.

N. d. R.

Il Duca di Genova a Monaco

Scrivono alla *Perseveranza* in data 23:

Ieri sera, alle 6 35, col treno diretto di Roma, arrivò tra noi S. A. R. il Principe Tomaso con seguito, e fu ricevuto alla stazione dal futuro suo cognato Principe Alfonso, dal personale della Legazione italiana e da molti italiani. Durante il viaggio, S. A. il Principe aveva ricevuto la triste notizia della morte del Principe Carlo di Prussia, fratello dell'Imperatore, e in pari tempo gli si annunziava che restavano sospese tutte le feste progettate pel matrimonio d'argento del Principe Imperiale. Siccome il Duca aveva promesso alla sua fidanzata che nel corrente mese le avrebbe fatta una nuova visita, così, ad onta del suddetto telegramma, continuò la via sin qui, e forse non è improbabile che si rechi lo stesso a Berlino per rappresentare S. M. il Re d'Italia ai funerali del Principe Carlo, se le altre Potenze, invece di delegare i propri rappresentanti, avessero a mandare un Principe, come, da quello che sento, pare accertato.

Anche la nostra Corte, per la morte del Principe Carlo, è stata vivamente colpita, perchè la Regina madre era sua intima parente.

L'*EXCELSIOR* A PARIGI

All'Eden-Theatre dopo la Cornalba e la Paladino ha debuttato come prima ballerina la Flind.

E a proposito di questo teatro, gl'incassi fatti dal giorno dell'apertura al giorno 22 scorso, raggiungono la magnifica cifra di 223,800 lire. In quattordici giorni! Che ne dicono i corrispondenti del *Secolo* e del *Corriere* che annunciarono telegraficamente il fiasco dell'*Excelsior?*

IN ITALIA

ROMA 27. — Nella riunione della Estrema Sinistra di ieri sera si discusse sul modo di appianare i dissidi scoppiati per le ultime discussioni parlamentari. La discussione fu animatissima. Nulla si è deciso; si attende l'arrivo dell'on. Cavallotti.

Stamane gli uffizi della Camera non autorizzarono la lettura della proposta del deputato Coccapieller.

Oggi il Re ha ricevuto in solenne udienza il conte d'Aquila, fratello dell'ex-Re di Napoli. Il principe fece le più ampie professioni di sudditanza al Re d'Italia.

Ieri sera il ricevimento all'ambasciata austriaca fu splendido. Vi assistevano i ministri Mancini, Acton, Ferrero, Magliani, Depretis, Berti, Baccarini e tutti i dignitari di Corte.

— Domenica il Re firmerà le nomine di Durando a console generale a Trieste e di Macciò a ministro plenipotenziario presso il principe del Montenegro.

— Corre voce che il ministro della guerra abbia esonerato il generale Ricotti dal comando del dipartimento di Piacenza. Dicesi che tale determinazione sia stata provocata dal Ricotti medesimo.

Il nuovo progetto sullo stato degli ufficiali stabilisce che i revocati dall'impiego per deliberazioni dei Consigli di disciplina possono ricorrere in appello al Tribunale Supremo di guerra.

MILANO 26 — Il treno di Genova, che arriva alle 11. 10 pomer., arrivò stanotte col ritardo di 50 minuti in causa d'uno scontro con quello proveniente da Mortara.

Non abbiamo all'ora in cui scriviamo precisi ragguagli, ma ci si assicura che nessuna disgrazia è avvenuta.

RAVENNA — Ieri l'altro fu trasportato dalle carceri di Ravenna a

quelle di Perugia quel detenuto compreso nel processo dei fatti di Filetto che ammalatosi, non si era potuto trasportare con gli altri. Il detenuto suddetto è ora completamente ristabilito ed è giunto ieri a Perugia. Oramai tutto è pronto e crediamo che in sulla metà di Febbraio incomincierà il dibattimento avanti la Corte di Assise di Perugia.

— Il carabiniere ferito nel fatto di Savarna migliora sempre ed è del tutto fuori di pericolo: meglio così.

BOLOGNA 26 — Scoppiò una castagnola nell' atrio del palazzo Albergati, residenza del console austriaco. Furono arrestati due individui pregiudicati.

NAPOLI — Gustavo Bianchi partirà sabato per la spedizione in Abissinia. Egli si fermerà ad Assab; quindi da Aden procederà nell' interno dell' Africa per tentare una via di comunicazione fra Assab e l' interno del continente.

GENOVA — Gli sposi svizzeri, vittime dell' aggressione in ferrovia continuano sempre a migliorare. Lo sposo è già uscito parecchie volte. La sposa comincia ad alzarsi da letto, e nella ventura settimana ritorneranno a Zurigo. L' aggressore, dopo un lungo ostinato silenzio, ha rivelato il suo nome, chiamasi nè Durante nè Marco, ma Cecchini Giacomo Virginio, di anni 25, di pessimi precedenti (giusta relazione della questura di Roma, sua patria) e di professione... innominabile. L'istruttoria procede alacremente, e quanto prima andremo a vedere il malandrino nel gabbione delle Assisie.

VENEZIA — La Società proprietaria del teatro la Fenice, di Venezia, accettò la proposta dell' impressario Neumann, il quale rappresenterà nel prossimo aprile *I Nibelungi* di Riccardo Wagner.

CATANIA. — La sera del 23 una grave tempesta si scatenò presso Riporto non lungi da Catania. Quattro bastimenti naufragarono. I naufraghi vennero tutti salvati.

PAVIA. — A Montescano fu trovata assassinata certa Rosa Bernini. Il figliastro ed il marito vennero arrestati l' uno come autore, l' altro complice dell' assassinio.

ALL' ESTERO

FRANCIA — La situazione parlamentare non è migliorata; il ministero attuale è sempre considerato come dimissionario.

Tutti gli operai in porcellana di Limoges si sono messi in sciopero; gli operai inglesi inviarono un soccorso di lire 150,000.

Ieri sera si riunirono tutti i deputati della Senna per proporre alla Camera l' abolizione della prefettura di polizia.

— Le voci della cospirazione legittimista sono omai messe in ridicolo da tutti. Si racconta un curioso dialogo scambiato ieri nei corridoi della Camera, fra il radicale Clémenceau e il bonapartista Cassagnac.

Essi mostravansi uno dei famosi pugnali legittimisti inventati dall' *Intransigeant*, che ne ha dato anche il disegno.

« — Fanno venire la voglia di cantare l' atto quarto degli *Ugonotti* » disse Clémenceau.

Al che Cassagnac rispose:

« — Quanto volete scommettere che l' *Intransigeant* darà i pugnali in premio ai suoi abbonati? »

Questo dialogo ha fatto ridere anche i più arrabbiati nemici dei legittimisti.

GERMANIA — Mandano da Berlino venticinque:

Si aspetta la risposta del Papa alla lettera dell' imperatore, prima di riprendere i negoziati in corso con la Corte di Roma relativamente alla situazione della Chiesa cattolica in Germania. Si ritiene probabile che l' accordo non verrà raggiunto.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 20 Dicembre

Dichiara di ritenere idoneo e sufficiente il supplemento di cauzione prestato dal sig. Enrico Ferraguti per l' esercizio di Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-87, salvo quanto sarà per determinare il Ministero, cui è riservata la definitiva approvazione di detta cauzione.

Riservandosi di esaminare il conto delle spese per la derivazione d'acqua dal Panaro eseguita in quest' anno, e di provvedere per il riparto delle medesime ai vari utenti, determina di soddisfare intanto agli agenti provinciali le indennità ad essi dovute.

Fa conoscere al Comune di Copparo essere necessario che la sua proposta di nuova ferrovia Ferrara-Copparo-Comacchio-Ravenna sia concrata e dettagliata in guisa da potersi conoscere e rilevare gli oneri e gl' impegni che dovrebbe assumere la Provincia, e siano conosciuti gl' intendimenti degli altri Enti interessati nella medesima, per poterla sottoporre al Consiglio provinciale.

Delibera di pagare al Comune di Cento la corrisposta d' affitto di quella caserma dei R. Carabinieri ora scadente, e di pregarlo a far conoscere se sia disposto alla rinnovazione del contratto d' affitto alle stesse condizioni di quello in corso.

Ordina all' Ufficio tecnico la esecuzione delle riparazioni chieste nella caserma principale, dei R. Carabinieri e richiama l' attenzione del Comando dell' arma su la qualità dei guasti avvenuti che debbono ascriversi ad incuria, pregandolo ad ordinare che siano usati i dovuti riguardi agli infissi ed agli stabili.

Delibera di pagare al sig. Tosetti Ermano il saldo di suo avere per occupazione di terreno.

Accorda all' aiuto del portiere d'ufficio pel gratuito servizio prestato durante l' anno in corso la gratificazione di L. 150.

Ordina il rilascio di vari mandati che con quelli sopra annunciati importano la complessiva somma di lire 14495. 21.

Dà parere favorevole sul contratto pel conferimento dell' esattoria di Portomaggiore.

Autorizza l' Amministrazione esposti in Ferrara a procedere a trattativa privata per l' appalto fornitura della carne.

Autorizza l' affrancazione da parte dell' Amministrazione dello Ospedale dell' uso di un finestrino nella Chiesa di S. Carlo.

Approva la consegna fatta dal Massaro del Monte di Pietà di Cento.

Approva il bilancio del Comune di Sant' Agostino.

Conferma la precedente propria decisione riferibile ad un compenso al signor Mioni Vice-segretario in Comacchio.

Approva l'alienazione di uno stabile di ragione della Congregazione di Carità di Cento.

Richiama alcune carte per deliberare sulla posizione degl' impiegati di Copparo.

Dà parere favorevole sul contratto pel conferimento dell' esattoria Comunale di Poggio Renatico.

LIBRI NUOVI

Dionigio Norsa — **Madonnina** — *Milano — fratelli Treves.*

Per chi non lo sapesse il sig. Dionigio Norsa è l' assiduo collaboratore dell' *Illustrazione Italiana*, che si firma *Dionisio*, ed è autore di un volume di racconti intitolati *Album*, e di una serie di scherzi poetici in dialetto milanese.

Ma non è certamente dell'autore che noi dobbiamo occuparci, ma bensì del suo nuovo libro... e quindi senz' altro veniamo all' argomento.

Gentili mammine, che trepidate nella scelta delle letture per le vostre figliole, ecco un libro per voi.

Intendiamoci quindi bene. Non è un romanzo, non è un bozzetto dalle tinte rosee od azzurre, non è un libro, che può sedurre i molti con le sue profumate eleganze, ma non sono nemmeno pagine inutili, infeconde, noiose.

« *Madonnina* » è il racconto che fa capo al libro del sig. Norsa, seguito da una serie di altri racconti tutti facili, casalinghi, in grazia di Dio e del codice penale.

Il libro del sig. Norsa oltre al dilettare con la varietà degli argomenti, da cui sono improntati i singoli racconti, à lo scopo precipuo di educare e migliorare chi lo legge, e non avendo le attrattive della frase calda e dello stile nervoso tanto in voga oggidì, prevediamo che avrà pochi lettori.

Ciò non toglie però che il libro del sig. Norsa, non abbia alcun pregio, non forse altro che quello, di versare nell' anima del lettore un raggio di benefica calma.

Infatti nei racconti *Madonnina*, *In Ferrovia*, *La mia Balia*, *Nonno Biagio*, ecc. il sig. Norsa è riuscito ad informare alla sua maniera il proprio concetto, e questi, a parer nostro, sono i migliori racconti, di cui si compone il libro.

Forse la forma è un poco trascurata; forse la sua tavolozza non fa molto chiasso, lo si può accusare di un po' di monotonia nelle tinte, si può dire che usa con certa soddisfazione soverchia la biacca; ma al postutto sono libri che non guastono.

In tutto il libro traspira un' anima generosa ed onesta, innamorata della verità, del bello ed educata al culto dei più gentili affetti, nei quali si compendiano tutte le buone qualità del giovane scrittore.

Luigi Boari — **Alcune Poesie satiriche** — *Stabilim. Tip. Bresciani - Ferrara.*

Scorso appena un anno, il signor Luigi Boari presenta nuovamente al pubblico un suo secondo saggio di *Poesie satiriche*, ispirate sempre al sentimento di correggere i costumi, e che se non rifà la gente, la colpa non è del poeta, ma della gente che ha tutt'altra voglia che quella d'esser rifatta.

Questo secondo saggio di poesie del signor Boari, a guisa del primo, è una imitazione dello stile del Giusti, e ci sembra che anche in questo secondo lavoro il Boari, abbia dato prova di amare e di studiare con passione il poeta per eccellenza originale, attico e moralizzatore dei tempi nostri.

Facciamo ora una rapida rassegna delle poesie, di cui si compone l'opuscolo del signor Boari.

Abuso della ginnastica è uno studio indovinato, sulla educazione moderna.

Bambino e mammina è esso pure uno studio sociale curato con finezza di intendimenti.

Bazza a chi tocca! è una bella poesia che à uno scopo umanitario lodevolissimo.

Color di moda è una satira graziosa della odierna società — *Nei falsi umanitari* è sviluppato un concetto sano e pieno di verità.

Il carcere preventivo è una energica protesta tendente a migliorare le leggi di giustizia — *Al rubacuori* il signor Boari dedica una satira spiritosissima.

La mania dei monumenti è una paginetta scritta molto bene, ed è questa, diciamolo francamente, la migliore dell' opuscolo.

Ricetta per trovar marito è uno scherzo, una cosettina abbastanza indovinata.

Soccorso agli operai — l'ultima dell'opuscolo — à tratti vigorosi tendenti ad un miglioramento economico-sociale. Ed anche noi saremmo lieti di salutare col signor Boari:

. . . .
« L' astro di Carità sull' orizzonte,
« Quando in un santo vincolo
« Si baceran Giustizia e Pace in fronte.

Ma per oggi bisogna accettare le cose come sono e basta.

E qui à fine l' opuscolo del signor Luigi Boari, che abbiamo letto con compiacenza d' amici.

Concludiamo quindi che quando il metro è rispettato e la rima *idem*; quando si riesce a scansare con eguale fortuna la volgarità e la copia; quando ciò che si canta è tutta roba lecita ed onesta, noi non abbiamo che lodi per l'autore, ed è quindi con tali intendimenti, che le presentiamo al sig. Luigi Boari, pregandolo di accettarle senz' altro.

Fermiamoci qui. W.

—

L' opuscolo del sig. Luigi Boari è vendibile allo Stabilimento Tipografico Bresciani — alla Cartoleria Sociale — al negozio Bartolucci al prezzo di soli cent. 50 — Il pubblico è avvisato con quello che segue.

CRONACA

Deliberazioni della Giunta Municipale - *Sedute* 13, 15 e 16 *Gennaio* 1883.

Accordava un compenso ad alcuni impiegati della Divisione di Stato Civile per opera straordinaria dai medesimi prestata.

Approvava il Manifesto per la revisione delle liste elettorali politiche.

Approvava la proposta del Delegato Comunale di Marrara pel trasloco di uno dei fanali di quella Villa.

Autorizzava l' invio alla Esposizione di Belle Arti in Roma, di una raccolta di fotografie rappresentanti vedute e quadri pregievoli ecc. esistenti in questa Città.

Concedeva un piccolo abbuono ad una debitrice del Comune, la quale ha chiesto di sanare immediatamente il suo debito, anzichè pagarlo in rate mensili come le era stata fatta facoltà.

Accordava un compenso al ff. di Ispettore dei funerali civili.

Accettava la domanda presentata dai lavandai, diretta ad ottenere una proroga per la stenditura del bucato in Piazza d' Armi, visto che l' autorità militare non ha su ciò nulla da eccepire.

Confermava Balboni Temistocle nel posto di Messo comunale.

Nominava un ingegnere pel collaudo dei lavori eseguiti al muro di mezzodì della fabbrica comunale ad uso Scuole in Marrara.

Provvedeva in ordine al posto di Flauto nella Banda comunale, nonchè dell' acquisto di una nuova uniforme e all' adattamento di altre.

Assegnava un compenso mensile ad una Maestra supplente, fintantochè la titolare, inferma, sarà in grado di riprendere l' insegnamento.

Approvava la liquidazione della contabilità relativa al cessato appalto della fornitura del servizio di casermaggio per le Guardie di P. S.

Fissava la decorrenza della pensione a favore di un Maestro Elementare non ha guari collocato a riposo.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie istanze relative a pubblici esercizii.

A seguito del progetto presentato dal Municipio di Copparo, per la co-

struzione di una ferrovia di 4ª classe, deliberava di associarsi all' idea di intraprendere gli studi all' uopo necessari, e di concorrervi nella spesa riservandosi di sentire il Consiglio in merito alla formazione del proposto Consorzio.

Nominava Magnani Carlo al posto d' Ispettore delle pompe funebri.

Banca mutua popolare. — Annunciammo che l' assemblea generale degli azionisti era indettata per il giorno 11 del prossimo febbraio.

Ora coincidendo in quel giorno la elezione politica del nostro collegio, la Presidenza ha determinato di procrastinare la convocazione alla Domenica successiva 18 febbraio.

Ove, per la contingenza del ballottaggio, dovesse avvenire la deserzione dell' assemblea, questa s'intenderà riconvocata per la Domenica 25.

Tombola. — Lunedì 5 febbraio sulla Piazza delle Erbe verrà estratta la consueta tombola il di cui entroito netto è devoluto al fondo sociale dei Reduci dalle patrie battaglie.

Gustavo Bianchi. — Togliamo dalla *Riforma*:

Il comm. Branchi, regio Commissario ad Assab, partirà da Napoli il 28 corrente, per l'Abissinia, insieme alla spedizione guidata dall' illustre viaggiatore Gustavo Bianchi.

Fino ad Aden i componenti la spedizione e il Branchi viaggieranno con un vapore della Società italiana di navigazione, e da Aden ad Assab con un legno da guerra.

Dopo che il cav. Branchi avrà consegnato i doni al Negus, si recherà al Goggiamm, ove lascierà il conte Salimbeni come capo di quella stazione.

Il conte Salimbeni tenterà di costruire un ponte sul fiume Abbai.

Esplorato l'interno del continente africano, Gustavo Bianchi tenterà di tornare direttamente alla Baia di Assab.

Qualora egli riuscisse in questa ardita impresa, sarebbero aperte alla nostra colonia le vie di comunicazione coll' interno del continente africano.

Un rappresentante del governo, che ancora non fu nominato, raggiungerà i compagni della spedizione ad Aden.

Il foglio degli annunzi legali del 26 Gennaio conteneva:

— Il 12 febbraio presso la Prefettura si procederà all' asta per appalto per la costruzione di banca esterna alla Coronella superiore di Vallunga a destra del Po in lunghezza metri 1384. La base d' asta sarà di L. 34,200.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 3 febbraio al prezzo di L. 3100 per cui vennero deliberate al conte Zannini Alessandro due Case poste in Ferrara Via Ripa Grande ai Numeri 109 e 111.

— Lunedì 12 febbraio presso la Congregazione di Carità di Cento si procederà per asta pubblica all' affitto triennale di Casa con sottoposta farmacia situata nel Corso Gian Francesco Barbieri N. 54. L' annua corrisposta di fitto sulla quale si apre l' asta è di L. 650.

Albo signanda lapillo. — Tutto cospira oggi perchè — contro al solito, se volete dire la verità! — perchè la cronaca sia magra stecchita.

Il diario della questura è candido come la neve che cade.... in altri siti. Tanto il verbale degli uffici, come il Rapporto quotidiano della benemerita, sono assolutamente negativi.

Non un pollo rubato! Non un ubbriaco al fresco! Oh rabbia!

Teatro Comunale. — Questa sera ricorre la beneficiata della contralto signora Giuseppina Levi.

Oltre all' opera *La forza del Destino*, si darà il 4° atto della *Giulietta e Romeo* del Vaccai che la seratante canterà assieme alla signorina Boffa. Siamo certi di vedere un brillantissimo teatro.

Domani sera opera.

È uscito il cartellone che annunzia i due veglioni di Lunedì e Martedì 5 e 6 febbraio.

Teatro Bonacossi. — Domani sera veglione con maschere.

Teatro Tosi Borghi — Domani sera veglione con maschere.

Teatro già Filodrammatico. — Tutte le sere, meno il Venerdì, rappresentazione di Prosa e Ballo.

Birraria Rizzato. — Domani notte gran festa di ballo.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Decembre (anno VIII), il quale contiene:

Resistenza dei materiali — Esperimenti sulla resistenza alla pressione dei mattoni pieni nelle condizioni della pratica, eseguiti dal prof. comm. G. Curioni nella Scuola d' applicazione degli Ingegneri in Torino.

Idraulica pratica — Sui risultati pratici di varie macchine idrofore applicate in Olanda: appunti dell' ing. Giovanni Cuppari (con 2 tavole).

Fisica industriale — Sulle applicazioni industriali della corrente elettrica alla Mostra internazionale di elettricità tenuta in Parigi nel 1881. Relazione dell' ing. Galileo Ferraris, professore nel R. Museo Industriale Italiano e Membro del Giurì internazionale.

Materiale delle strade ferrate — Incrociamenti e deviatoi (Studio dell'ing. Gaetano Crugnola) (con 3 figure nel testo).

Bibliografia.

È aperto l' abbonamento per l' annata IX (1883): L. 12.

Per infiammazione di gola. — Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l' infiammazione della gola ecc., alla conserva di cassia o di more, agli sciroppi o a qualsiansi pastiglie che altro non sono che un impasto di zuccaro. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente, e molte divengano acute per l' irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zuccaro talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi ecc. Le pastiglie di mora preparate dal Mazzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zuccaro, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante sia che con l' azione lenta e continua dei succhi aciduli naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo.

Si vendono in Roma presso l' inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d' Italia a L. 1,50 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere centesimi 50 per spese di posta. 15

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI e NAVARRA - Modena, Farmacia Selmi - Bologna, Farmacia Zarri.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ostellato 24 Gennaio 1883.

Spiacente per non avere avuto conoscenza prima d' oggi dell' avviso del signor dott. Antonio Vassalli Notaro, inserito nel N. 14 della *Gazzetta Ferrarese*, stante la poca abitudine che ho di leggere gli avvisi in terza e quarta pagina dei giornali, mi affretto dichiarare di non essere compreso fra i Segretari Comunali cui accenna l'avviso surricordato; e siccome il Mandamento di Portomaggiore è composto dei soli Comuni di Portomaggiore ed Ostellato, così, vista la dichiarazione del mio Collega Contarini Cesare contenuta nel N. 18 della suddetta *Gazzetta*, prego il sig. Vassali dott. Antonio, a rettificare la sua asserzione erronea, almeno per quanto riguarda il suddetto Mandamento, e di avere la delicatezza di assumere migliori informazioni prima di intaccare la suscettibilità delle persone.

GIROLAMO MORELLI
Segretario Comunale

Nella sola età di 49 anni **MARIA RAIMONDI** in **MASIERI**, alle ore dieci e mezzo antimeridiane del 24 corrente, confortata da tutti i sussidii di nostra Religione, serena di mente, tranquilla di animo e con istraordinaria rassegnazione alla volontà di Dio, consunta da lungo pertinace malore, pazientemente da lei tollerato pel corso di ben dodici anni, era tratta al sepolcro!

La sua morte, quantunque da lunga pezza preveduta, nulladimeno aggiunse alla sua diletta famiglia nuova esca al dolore non per anco rimarginato per la perdita fatta, or sono appena quattro mesi, di quella esimia reggitrice che fu la Lucia Capra, Vedova Masieri, le cui rare prerogative erano ben note a tutta Ferrara.

MARIA RAIMONDI trasse i suoi natali in Ferrara da Gaetano Raimondi e da Livia Piva, e sino dai primi anni seppe approfittare in modo acconcio della educazione ed istruzione che le procacciarono gli amatissimi ed agiati suoi genitori. Religiosa senza ostentazione, affabile nel conversare, caritatevole coi bisognosi, figlia amorosissima e rispettosa, acquistossi anche in giovanile età la stima e l' amore di quanti l' avvicinarono. Essa crebbe nella paterna casa pura come il giglio, e graziosa come la rosa. Ben presto conobbe che più si perde di quello che s'impari nel tumulto e nel fascino delle pompe umane, giacchè la lusinga e la seduzione non sono scuola, ma pericolo ed inganno. Epperò fatta sposa al signor Gaetano Masieri, quei doni istessi che Dio non le aveva ricusati, ricevorono per lei un valore positivo, perchè santificati dalle nobili qualità dell' animo. Le correlazioni, le catene sociali diventono multiformi per la donna dal dì che si diparte dal primo tetto per unirsi ad uno sposo, per essere madre, per reggere una famiglia, per edificare tutti coloro di ogni classe che su lei porranno lo sguardo! Forse che la donna maritata, è quasi una regina giunta al possesso del comando, a cui sia per arridere ogni cosa innanzi alle sue brame festose? Non è, e non deve essere mai così. Alle obbligazioni della ubbidienza filiale, sottentra un' altra legge di ubbidienza, egualmente perenne, e certo più seria, benchè altresì addolcita dagli affetti. Illusoria è quella apparenza di maggior libertà che splende sulle maritate. Lo stato della donna è stato di nobilissima dipendenza, ma di dipendenza. Bisogna amare questo stato, e far sempre in guisa di trovarvi soddisfazione. Quanti conobbero **MARIA MASIERI** ammirarono sin dal principio della sua coniugale esistenza com' ella sapesse avanzarsi nelle vie del dovere. Il medesimo senno l' accompagnò in appresso, specialmente nell' educare le sue cinque figliuole, che tutte s' informarono agli esempi materni. Due di esse, già divenute spose ai signori Luigi Taddei, e Giuseppe Ravalli, sono specchio di bontà. Le altre tre che vivono tuttora in famiglia, sono una perfetta imagine della loro tenera genitrice.

È ben doveroso che in questa nostra età, la quale è sì larga di menzogneri encomii a fatue grandezze, si tributi taluna fiata lode a quelli che vissero sempre onoratamente, che amarono meglio esser giusti che di parerlo, affinchè la memoria loro, durando perenne negli animi, sia come eloquentissimo documento di non mentita virtù, non che dolce sprone ad emularne gli esempii.

E tale fu appunto **MARIA RAIMONDI** in **MASIERI**. Figlia rispettosa, sposa amabile, madre tenera, tutta occupata nel buon governo della famiglia, osservatrice costante de' suoi doveri religiosi, ecco le belle doti delle quali andò a dovizia fornita.

La sua morte lascia un vuoto immenso in quella casa, di cui era la gemma più preziosa. Alcuni ammiratori di sue grandi virtù vollero ch' io dettassi alcune parole a conforto de' suoi cari. Ma come lenire un dolore così acerbo come quello che ha testè colpito un sposo desolato, e cinque figlie, idolatre della loro affettuosissima genitrice? Oh! no: non avvi cosa alcuna che compensi l' amore di una dolcissima sposa e madre! Quando la morte l' ha spento si forma nel cuore un vuoto desolante e terribile! D'altra parte certi dolori abbisognano del silenzio e del pianto, poichè esacerbati anche per poco divengono superiori delle forze dell'uomo; per essi non vi ha che la religione che valga a recare un grande conforto. Essa ci dice che quell' amore che in terra congiungeva soavemente una sposa, una madre al diletto consorte, agli amati figli, non è spento del tutto, anzi si è fatto più puro, perchè unito a quel supremo Amore, che vede e conta le nostre lagrime per cangiarle in argomento di gioia non peritura.

Questo pensiero valga a minorare il loro cordoglio, e a racconsolarli alquanto per l' acerbissima perdita da essi fatta. E quando spunterà loro sul ciglio una lagrima, si confortino nella certezza che la loro carissima sposa e madre, ad essi pensa, e per essi prega Colui che è sempre grande, e quando esalta, e quando umilia, e quando dona, e quando ritoglie.

Ferrara 26 gennaio 1883.

Don Gaetano Cavallini.

AL BENEMERITO CITTADINO

TESINI GIUSEPPE Ferrarese

DIRETTORE SCOLASTICO IN COPPARO

Morto il giorno 25 Gennaio 1883

NECROLOGIA

Un pugno di terra cuopre l' algida tua spoglia, o vittima della Elementare istruzione!... Surto appena il raggio delle più belle speranze, l' inesorabile Parca le trascinò teco nella fossa, e le lagrime d' un generale compianto bagnano la zolla del tuo sepolcro... Ampia eredità di affetti domestici e cittadini quaggiuso lasciasti; il tempo non varrà mai a porre in oblio la magnanimità de' tuoi sentimenti, l' eroica pazienza nell' educare ed istruire, il frutto che traesti da' tuoi sudori, dalle diuturne tue fatiche.

Modello d' ogni più rara virtù, fratello e padre affettuosissimo a' poveri Insegnanti Elementari io

ti compresi nel momento istesso in cui m'ebbi la fortuna d'avvicinarti, aprirti il cuore, e non esitai punto condividere teco pensieri ed affetti: ed ora pur troppo sento potentemente nell'anima l'immatura tua dipartita, la perdita di gran parte di me stesso. Ahi! sventura!!! La tua religione, o Giuseppe, a simbolo del vero, ti mise accanto una croce; ed io, fra singulti de' tuoi più cari, depongo in sulla tua tomba il fiore del più fervente affetto, alimentato dal dolore, dal pianto; fiore che vivrà rigoglioso, finchè si spegnerà in me l'ultimo virgulto della mia esistenza.

BORGONZONI ANGELO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° — 5° 1 c
Alt. med. mm 759 19	» mass.° † 3°, 5 c
Al liv. del mare 761,34	» media — 0° 8 c
Umidità media: 75°, 7	Ven. do. NW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia, Brina

27 Gennaio — Temp. minima — 0° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Gennaio ore 12 min 16 sec 18
28 » » 12 » 16 » 39.

Telegrammi Stefani

Londra 25. - L'imperatrice Eugenia partendo, ad un gi rnalista disse che visitò Parigi semplicemente per esprimere simpatia alla principessa Matilde.

Non vide il principe Gerolamo, nè gli scrisse. Non ricevette nessuna comunicazione dal governo francese, ritornò a Londra avendo ottenuto il suo scopo.

Bucarest 25. — La Camera e il Senato approvarono il progetto di revisione alla costituzione leggermente modificato.

Cairo 25. — La nomina di Colvin a consigliere finanziario è attesa imminente; non fu ancora fatta dal governo inglese non essendo ancora stata notificata l'approvazione del progetto del decreto relativo.

Londra 26. — I giornali biasimano le decisioni della commissione francese sui pretendenti.

Madrid 26. — Un dispaccio ufficiale dal Cairo reca che il cholera è scoppiato a Sumatra.

Parlasi del matrimonio del figlio di Montpensier colla principessa Eulalia.

Vienna 26. — Giers ha ricevuto la visita dell'arciduca Alberto. In onore di Giers oggi ha luogo un pranzo presso Kalnocky. Giers partirà domenica.

Parigi 26. — È probabile che la Camera discuta il progetto sui pretendenti lunedì. La minoranza della commissione riunita attualmente cerca di provare una transazione.

Duclerc è leggermente indisposto, quindi stamane non fu tenuto consiglio.

Nei circoli parlamentari le decisioni della commissione incontrano poche approvazioni. Si dice che il ministero sia intenzionato di ritirare il suo progetto.

Vienna 26. — Lo scambio delle idee fra i gabinetti austriaco, tedesco, italiano e russo è oramai accertato. Concordano nello accettare in massima le idee della nota Granville.

Tripoli 26. — Le autorità locali hanno ricevuto dalla Porta energiche istruzioni perchè si faccia ragione alle rimostranze del console italiano.

Parigi 26. — I medici ordinarono a Duclerc l'assoluto riposo temendo una pneumonite.

La minoranza della commissione si dichiarò favorevole all'articolo primo sul progetto del governo ma crede che l'emozione pubblica non permetta di lasciare ai principi i grandi militari.

Alcuni ministri cercano una transazione su questo punto. Ma Billot e Jauréguiberry persistono nel mantenere il principio della inviolabilità dei gradi.

Cairo 26. — Bredif è partito.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI

Seguita la discussione sul bilancio del ministero di agricoltura al capitolo 9°.

Cavalletto giudica insufficiente la somma stanziata per migliorare le condizioni delle classi agricole in ispecie di quelle invase dalla pellagra. Raccomanda poi che la istruzione agraria sia divisa in insegnamento superiore, medio e inferiore. Desidera finalmente che si sollecitano gli studi per il bonificamento della Sardegna.

Berti dice a Cavalletto che si tratterà dalla divisione dell'insegnamento quando verrà in discussione l'ordinamento delle scuole agrarie. Quanto ai concorsi agrari il ministero coi pochi mezzi stanziati in questo capitolo si studia di provvedere per quanto è possibile, ai moltiplici e diversi bisogni. Circa alla pellagra nella prossima settimana presenterà un progetto di legge per i provvedimenti relativi.

Finzi chiede spiegazioni al Governo circa l'innesto di carbonchio nel bestiame.

Berti risponde che appena si seppe dell'invenzione Pasteur fu mandato a Parigi il prof. Perroncito. Si elesse in seguito una commissione la quale ha bisogno di fare alcune altre esperienze per dare il suo voto definitivo. Intanto il ministero in una monografia col titolo il carbonchio ha pubblicato i verbali della commissione. Il capitolo 10 è approvato con una riduzione proposta dalla commissione.

È comunicata al guardasigilli una interrogazione di Ceneri annunciata ieri.

Egli propone rimandarla al bilancio di grazia e giustizia.

Ceneri consente.

Depretis dichiara che risponderà prima del bilancio dell'interno alle interrogazioni Costa e Bertani.

Riprendesi il bilancio al cap. 11 che tratta delle razze equine.

D'Arco domanda quando il ministero intende presentare un progetto di legge per ampliamento e miglioramento del servizio ippico, a cui fu invitato tempo indietro dalla Camera.

Baratieri dimostra la necessità di pronti ed efficaci provvedimenti per aumentare e migliorare la razza equina, specialmente nell'interesse dell'esercito.

Annunziasi una interpellanza di Fortis, Bertani ed altri circa l'azione del governo di fronte alle recenti manifestazioni dello spirito pubblico che hanno dato anche origine a processi politici fondati sull'art. 174 del codice penale e circa alle cause che possono averla determinata.

Berti dice che la comunicherà al presidente del Consiglio.

(Stab. Tip. Bresciani)